



PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Il presente Protocollo si pone nell'ottica di agire e migliorare l'organizzazione e l'offerta formativa dell'Istituto riguardo la presenza di alunni non italiani.

Il Protocollo d'accoglienza viene approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni/e di recente immigrazione, definisce i compiti e ruoli degli operatori scolastici e traccia le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'inclusione. Esso è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** redatte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca definiscono, nella descrizione del contesto, chi siano gli alunni di origine straniera e quali misure le scuole debbano adottare per garantire il loro inserimento nel nuovo contesto linguistico, sociale, culturale. La definizione di "minore con cittadinanza non italiana" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari
- minori non accompagnati
- figli/e dei richiedenti asilo politico
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato)
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

L'Italia ha un sistema di tutela unico e organico applicabile a tutti i minori residenti sul territorio italiano, indipendentemente dalla loro provenienza, che garantisce l'accesso ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto dovere di istruzione fino al diciottesimo anno di età. Il sistema è esteso, con pari garanzie, anche ai minori fuori dalla famiglia, siano essi italiani o non italiani, questi ultimi individuati con l'acronimo **MSNA, Minori Stranieri Non Accompagnati**, che descrive bambini e bambine, ragazzi e ragazze, presenti nel territorio nazionale senza figure di riferimento proprio nucleo familiare.

Il diritto allo studio viene ulteriormente sostenuto nelle "Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine" a firma del Ministro e del Garante nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fine 2017 attraverso una flessibilità operativa "Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online"

Indicazioni operative sono rintracciabili, inoltre, nella L.47/2017 la c.d. "Legge Zampa", recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", dove si prevede,

all'art. 14 , comma 3, che *“le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente comma nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.”*

Maggiore attenzione è rivolta a quei minori tra le “vittime di tratta” per il cui contrasto al fenomeno è stato istituito un Comitato tecnico interistituzionale, con una rinnovata “Cabina di regia”, che definisca un Piano d'azione nazionale 2019-2021.

Il MIUR collabora inoltre alla Ricerca *“Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e la loro transizione all'età adulta”* co-finanziata da UNICEF e UNHCR, con la collaborazione di IOM e implementata dal partner attuatore “Fondazione ISMU”.

La Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati intende fornire un'analisi grazie alla quale gli attuali quadri giuridici e le politiche in atto possano assicurare una migliore transizione di tali Minori all'età adulta e una positiva inclusione nella società italiana.

L'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico ha partecipato al Tavolo interistituzionale MSNA (Minori stranieri non accompagnati) - promosso e gestito dal CeSPI (Centro Studi di Politica Internazionale) - finalizzato alla ricerca "Primo Rapporto - Osservatorio Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia - 2020.

- [Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine](#)
- [L.47/ 2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”](#)
- [Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati e la loro transizione verso l'età adulta – Presentazione del protocollo](#)
- [Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati e la loro transizione verso l'età adulta – Nota concettuale](#)
- [Primo Rapporto - Osservatorio Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia – 2020](#)

Il Protocollo si sviluppa nelle seguenti fasi:

❖ FASE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA

1. Iscrizione

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo da un Assistente Amministrativo incaricato. All'atto dell'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici,
- documenti sanitari,
- documenti scolastici,
- documenti da parte di eventuali figure o enti incaricati nel caso di MSNA.

Inoltre, si acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, e si fissa un appuntamento con i genitori e con il docente incaricato.

❖ FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

1 - Valutazione iniziale e assegnazione alla classe

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire un percorso educativo-didattico personalizzato. Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti, individua la classe di inserimento. Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe, è possibile un inserimento provvisorio in un'altra. Al termine di questa osservazione si procederà all'inserimento nella classe definitiva. L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

2 - Accoglienza in classe

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri,...)
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor,

- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

3 - Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

Priorità nell'integrazione degli alunni stranieri è promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive. Pertanto, i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa è un prezioso strumento, trasparente e coerente, rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue, e individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2). Di seguito, la griglia di autovalutazione che descrive più nello specifico le competenze per i sei livelli:

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

4. Valutazione e orientamento

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione e saranno specchio della personalizzazione del percorso. I docenti terranno conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che

costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare; delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti.

Quadro Legislativo di riferimento:

- *Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini - Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1 "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...";*
- *Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 "A nessuno può essere interdetto il Diritto d'Istruzione";*
- *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);*
- *Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)*
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio2014;*
- *Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)*
- *Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli allunni fuori dalla famiglia d'origine*